

## Scheda introduttiva

Abbiamo cercato di indagare la resistenza concettuale che offre, al fondo, la lingua italiana nei confronti delle seduzioni hitchcockiane. Per farlo abbiamo pensato di abbinare l'esposizione verbale (Agosti) con l'esecuzione dal vivo delle tracce musicali più vibranti del cinema del regista inglese (Monico).

Hitchcock ha girato in Italia, sul Lago di Como, alcune scene del suo primo film *The pleasure garden* (1925) e ha fatto recitare straordinariamente bene, in inglese, Alida Valli in *Paradise case*, offrendo l'immagine di una donna che suona il pianoforte in abito lungo. La cosiddetta critica italiana – lontana probabilmente dall'impatto emozionale – ha fatto fatica a verbalizzare le sue impressioni, mascherandole dietro i tabù di una cultura autoritaria che riesce difficile definire in qualsiasi modo.

Hitchcock si è accorto delle potenzialità del nuovo cinema italiano al momento dell'uscita di *Blow-up* di Antonioni (1966). I cineclub romani, l'*Officina* in primis, hanno tenuto viva la conoscenza del suo cinema fino all'arrivo dell'*home video*. Determinante è stato lo sblocco dei suoi cinque titoli più famosi, a colori, tre dei quali (*Rear window*, *Vertigo* e *The trouble with Harry*) furono presentati alla *Mostra del Cinema di Venezia* nel 1980, grazie all'intervento di Enzo Ungari. Nel frattempo, l'Italia aveva imparato a conoscere la *silhouette* del maestro attraverso la trasmissione dei telefilm (1959) e al lavoro sagace dell'editore Feltrinelli che pubblicò i cosiddetti «racconti del terrore» presentati da Hitchcock.

Oggi si parla del suo cinema nei libri, raffinati, delle edizioni Adelphi, nei termini di allucinazioni e di visite a musei immaginari, che corrispondono alla ricerca artistica (visiva) internazionale che ha assorbito il cinema di Hitchcock tra i suoi soggetti come ha fatto con la biografia di Pasolini. Nelle stimolazioni passate al cinema italiano resta ancora fondamentale la voce di Bernardo Bertolucci che considerava *Marnie* uno dei film più belli che fossero mai stati fatti.

## Hitchcock e l'Italia

### PRIMA PUNTATA

Con le dieci Pillole della Dante dedicate ad Hitchcock proveremo a rispondere ai passaggi che, da una parte e dall'altra, mettono in un collegamento sorprendente, nascosto e dialettico, l'autore di film che sono diventati icone della modernità con un sistema che dal pittoricismo ottocentesco arriva a riflettere sui media e sullo sguardo. Scopriremo – attraverso esempi concreti, al pianoforte – come la questione visiva è fatta anche di risonanze musicali, di un intreccio di stimolazioni che rendono ragione della “passione” cinematografica.

Come si imposta il rapporto tra un regista inglese che non parlava – o quasi – altra lingua all'infuori della sua e la cultura visiva italiana tra 1899 e 1980? La risposta si articola attraverso tre passaggi.

1. Hitchcock viene per la prima volta a filmare l'Italia, nel paesaggio più pittoresco che si possa immaginare (il Lago di Como), nel 1925 (*The pleasure garden*).
2. Nel 1947 aderisce alla richiesta del più grande produttore di tutti i tempi, David Selznick, che vuole lavorare a Hollywood con una ragazza istriana bellissima, nota in Italia e con tutte le potenzialità per diventare una nuova Garbo: Alida Valli (*The Paradine case*).
3. Nel 1966 Hitchcock vede *Blow-up* di Antonioni e confessa a Truffaut: “anche gli italiani hanno imparato a fare cinema”.



## The pleasure garden

### SECONDA PUNTATA

Un film internazionale girato sui luoghi a metà degli anni Venti. Hitchcock a Villa d'Este e sull'isola Comacina. Una consuetudine che evolve nel tempo. La mostra del 2017 che ambientava il film sull'isola. Invenzioni di musicisti italiani che, in anni recenti, hanno accompagnato le proiezioni del film.

## The Paradine case

### TERZA PUNTATA

Alida Valli che parla in inglese. Come Hitchcock e i suoi collaboratori affrontano il fascino di una italianità, così diversa dagli stimoli del neorealismo: la Valli al pianoforte che suona una musica antica. Il compositore ebreo, Waxman, diventa Ceruomo per esigenze di scena.

L'Italia e la musica classica: come una tarantella può diventare il ritmo di una caccia alla volpe (nel film *Marnie*).

## La colonna infame

### QUARTA PUNTATA

Una mostra a Viareggio nel 1991 ha messo in evidenza la difficoltà, per la critica ufficiale italiana degli anni Cinquanta, di capire Hitchcock.

Italo Calvino giovane denigra pubblicamente *La finestra sul cortile*. Casi diversi: Glauco Viazzi interpreta in maniera sottile *Il ladro*.

## La svolta: *Blow-up*.

### QUINTA PUNTATA

Hitchcock incontra il nuovo cinema italiano, che si è in parte nutrito di lui. La storia di un fotografo a Londra (Antonioni) che scopre un delitto come quella di un fotografo a New York che scopre un caso di uxoricidio (Hitchcock). Significato della caduta del codice di censura. Hitchcock vorrebbe girare un film su un serial killer, a New York, alla maniera di *Blow-up*.

Convergenza dello sguardo sulla donna e sulla fotografia di moda.

Società Dante Alighieri



Giacomo Agosti

## Hitchcock e Roma

### SESTA PUNTATA

Presentazione di *Psycho*, in un servizio della Rai, a Castel Sant'Angelo nel 1960.

Hitchcock parla per disegni. Fedeltà particolare dei cineclub romani nei confronti dei suoi film (*l'Officina*).

I film di Hitchcock proiettati a fine anni '70 alla Basilica di Massenzio per *l'Estate Romana*.

Nel 1980 il Comune di Roma organizza *Aprile Hitchcock*, la più grande retrospettiva fino a quella data – Hitchcock muore durante la rassegna.

Il convegno su di lui al Parco dei Principi, con Farley Granger e Tippi Hedren che parlano del loro lavoro alla Rai.

## Hitchcock e Venezia

### SETTIMA PUNTATA

Ai primi di settembre del 1980 Ezio Ungari ottiene dalla figlia di Hitchcock di poter proiettare alla Mostra del Cinema, per un solo giorno, a mezzogiorno *Rear window* e a mezzanotte *Vertigo*. Significato clamoroso di due pellicole che Hitchcock aveva sequestrato per più di vent'anni. Il ritorno al pubblico di questi film, ricomprati poco dopo dalla Universal, cambia per sempre l'immagine di Hitchcock presso il pubblico di tutto il mondo. Hitchcock lascia il bianco e nero e, in laguna, torna a colori.

## I telefilm di Hitchcock nella tv italiana

### OTTAVA PUNTATA

L'Hitchcock per tutti. Il contratto con Feltrinelli per la pubblicazione dei racconti del terrore.

## Hitchcock e Adelphi

### NONA PUNTATA

Oggi cosa leggeremmo in italiano, di autori italiani, su di lui?

Ci rivolgiamo a due autori della casa editrice milanese, Roberto Calasso e Guido Vitiello. Significato delle loro ricerche eccentriche, tra letteratura, arte e storia dello sguardo e degli indizi della visione.

Matteo Monico



## Un congedo

### DECIMA PUNTATA

C'è un regista della Nouvelle Vague italiana, nel cui film di esordio, in bianco e nero, il protagonista conta le volte in cui ha visto *Vertigo*: è Bellocchio (*I pugni in tasca*) o è Bertolucci (*Prima della rivoluzione*)?

Bernardo Bertolucci e i suoi lavori sulla magia del Technicolor.

Il lascito di Hitchcock, in Italia e all'estero, va molto oltre rispetto al cinema "di genere".